



CAMERA DI COMMERCIO
IRPINIA SANNIO



punto
impresa
digitale

FAQ

BANDO DOPPIA TRANSIZIONE 2026

50 domande e risposte su bando, domanda, ReStart e rendicontazione

Avvertenza

Il presente documento ha finalità informative e operative. In caso di difformità o dubbio interpretativo prevalgono il testo del bando, la modulistica ufficiale e le comunicazioni della Camera di Commercio Irpinia Sannio.

Indice delle sezioni

Sezione	Domande
A. Informazioni generali e agevolazione	FAQ 1-10
B. Soggetti beneficiari e requisiti	FAQ 11-17
C. Progetti e spese ammissibili	FAQ 18-29
D. Fornitori	FAQ 30-34
E. Domanda, modulistica e preventivi	FAQ 35-41
F. Piattaforma ReStart	FAQ 42-46
G. Realizzazione e rendicontazione	FAQ 47-50

Fonti utilizzate: Bando Doppia Transizione 2026; Guida ReStart; Modulo di domanda; Modulo servizi; Dichiarazione ulteriori fornitori; Modulo di rendicontazione; Relazione tecnica finale.

A. Informazioni generali e agevolazione

1. Che cos'è il Bando Doppia Transizione 2026?

È una misura della Camera di Commercio Irpinia Sannio, attuata tramite il Punto Impresa Digitale, che concede voucher alle micro, piccole e medie imprese per realizzare progetti di innovazione riconducibili alla transizione digitale oppure alla transizione ecologica.

2. Qual è la dotazione finanziaria complessiva?

La dotazione del bando è pari a 150.000 euro. La Camera di Commercio può incrementare o rifinanziare lo stanziamento, chiudere anticipatamente i termini in caso di esaurimento delle risorse oppure riaprirli in caso di disponibilità residue.

3. Qual è l'importo massimo del voucher?

Il voucher ordinario può arrivare fino a 5.000 euro, al netto delle eventuali premialità. Il contributo non può superare il 70% delle spese ammissibili.

4. Qual è l'investimento minimo richiesto?

Il progetto deve prevedere almeno 3.000 euro di spese ammissibili. Il requisito deve essere rispettato anche in fase di rendicontazione.

5. Quali premialità sono previste?

È riconosciuta una premialità di 250 euro per ciascuno dei seguenti requisiti: rating di legalità; certificazione della parità di genere; completamento del percorso PID-Next con progetto coerente con il relativo report conclusivo. Le premialità sono concedibili nel limite del 100% delle spese ammissibili e nel rispetto dei massimali de minimis.

6. Il contributo è soggetto alla ritenuta del 4%?

Il voucher è erogato con applicazione della ritenuta d'acconto del 4%, ove prevista dalla normativa fiscale applicabile.

7. Il contributo è cumulabile con altre agevolazioni?

Sì, nel rispetto delle regole sul cumulo, dei massimali de minimis e del limite massimo applicabile alle medesime spese. È ammesso anche il cumulo con misure fiscali generali che non costituiscono aiuti di Stato, purché non si superi il 100% delle spese effettivamente sostenute.

8. Il bando finanzia progetti già conclusi?

No. Le spese possono essere sostenute dalla data di pubblicazione del bando e il progetto deve essere completato entro 90 giorni dalla comunicazione della concessione. Non sono finanziati interventi già integralmente conclusi prima dell'avvio del periodo di ammissibilità.

9. La domanda può riguardare contemporaneamente transizione digitale ed ecologica?

No. Ogni domanda deve riferirsi a un solo ambito di intervento: transizione digitale oppure transizione ecologica.

10. È sufficiente presentare una domanda completa per ottenere il contributo?

No. La procedura è valutativa a sportello: l'ordine cronologico rileva, ma la domanda deve superare sia l'istruttoria formale sia la valutazione di merito sulla qualità, coerenza, fattibilità e congruità del progetto.

B. Soggetti beneficiari e requisiti

11. Chi può presentare domanda?

Possono partecipare le micro, piccole e medie imprese che possiedono tutti i requisiti previsti dall'articolo 4 del bando e che hanno una sede operativa oggetto dell'investimento nella circoscrizione della Camera di Commercio Irpinia Sannio.

12. Un'impresa con sede legale fuori dalle province di Avellino e Benevento può partecipare?

Sì, purché disponga di una sede operativa nelle province di Avellino o Benevento e l'investimento sia riferito a tale sede.

13. L'impresa deve essere già attiva?

Sì. Deve essere attiva almeno dalla data di pubblicazione del bando ed essere regolarmente iscritta al Registro delle Imprese.

14. È obbligatorio avere un sito web aziendale?

Sì. Il bando richiede espressamente che l'impresa disponga di un sito web aziendale attivo.

15. È obbligatoria la polizza contro i rischi catastrofali?

Sì. L'impresa deve avere assolto l'obbligo di stipula previsto dalla normativa e deve allegare alla domanda la documentazione attestante la copertura.

16. Un'impresa beneficiaria del bando 2025 può partecipare?

No, se ha ottenuto la concessione del contributo sul Bando Doppia Transizione 2025, indipendentemente dalla liquidazione. Fa eccezione l'impresa che abbia trasmesso formale rinuncia entro la data di pubblicazione del bando 2026.

17. Sono escluse imprese decadute da precedenti bandi camerali?

Sì. Non possono partecipare le imprese ammesse ad altri bandi camerali nei tre anni precedenti che siano state dichiarate decadute o che non abbiano completato o attivato l'intervento senza avere formalizzato la rinuncia secondo le regole del relativo bando.

C. Progetti e spese ammissibili

18. Che cosa deve dimostrare il progetto?

Il progetto deve introdurre una reale innovazione di processo, essere coerente con la realtà aziendale e produrre risultati concreti. Non è sufficiente un semplice acquisto o una sostituzione di attrezzature.

19. Che cosa finanzia un progetto di transizione digitale?

Finanzia servizi di consulenza e acquisto di beni o servizi tecnologici riconducibili alle tecnologie dell'articolo 7, come intelligenza artificiale, cybersecurity, cloud, IoT, big data, robotica, realtà aumentata o virtuale, ERP, MES, CRM, blockchain e altre tecnologie espressamente elencate.

20. Nei progetti digitali la consulenza è obbligatoria?

Sì. La consulenza deve rappresentare almeno il 20% delle spese ammissibili.

21. Nei progetti digitali è obbligatorio acquistare beni o servizi tecnologici?

Sì. I beni e servizi tecnologici devono rappresentare almeno il 40% delle spese ammissibili. Consulenza e tecnologie devono essere entrambe presenti e integrate in un unico progetto organico.

22. Che cosa finanzia un progetto di transizione ecologica?

Finanzia consulenze finalizzate, ad esempio, a diagnosi energetiche, monitoraggio dei consumi, piani di miglioramento energetico, studi di fattibilità, sistemi di gestione dell'energia, bilanci di sostenibilità e percorsi ESG. Possono essere inclusi anche beni o servizi tecnologici strettamente collegati alla consulenza.

23. Nei progetti ecologici la consulenza è obbligatoria?

Sì. Deve rappresentare almeno il 30% delle spese ammissibili e può arrivare fino al 100%.

24. Nei progetti ecologici è obbligatorio acquistare beni?

No. L'acquisto di beni o servizi tecnologici è facoltativo, ma deve essere strettamente correlato all'attività consulenziale.

25. È finanziabile un sito web aziendale?

No. La realizzazione di siti web aziendali è espressamente esclusa.

26. È finanziabile un sito o sistema di e-commerce?

Un semplice sito o un e-commerce ordinario non è ammissibile. Un sistema di e-commerce può essere valutato soltanto se effettivamente interconnesso con un'altra tecnologia prevista dall'articolo 7 e inserito in un progetto organico di innovazione.

27. Sono finanziabili PC, notebook, tablet o smartphone?

No. Il bando esclude hardware di base, personal computer, portatili, tablet, smartphone, attrezzature video-fotografiche e droni.

28. Sono finanziabili software gestionali ordinari?

No. Le licenze software destinate alla normale gestione aziendale non sono ammissibili. Sono invece valutabili soluzioni avanzate e integrate che rientrino nelle tecnologie previste e introducano una reale innovazione di processo.

29. Sono finanziabili impianti fotovoltaici o pannelli solari?

No. Pannelli solari e impianti fotovoltaici sono espressamente esclusi. Il bando può invece finanziare consulenze e tecnologie digitali per il monitoraggio e l'efficienza energetica, se coerenti con gli interventi ammessi.

D. Fornitori

30. Quali soggetti possono fornire i servizi di consulenza?

Possono essere utilizzati i soggetti qualificati indicati all'articolo 6, tra cui Competence Center, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, EDIH, incubatori certificati, FABLAB, start-up innovative, PMI innovative, EGE e Innovation Manager qualificati.

31. Può essere scelto un consulente diverso dalle categorie qualificate?

Sì, purché sia iscritto al Registro delle Imprese, svolga un'attività coerente con il servizio proposto e abbia realizzato nell'ultimo triennio almeno tre attività analoghe per clienti diversi.

32. Quando va compilata la Dichiarazione ulteriori fornitori?

Va allegata quando il servizio di consulenza è affidato a un fornitore che non rientra nelle categorie qualificate espressamente elencate dal bando. Il modulo deve essere compilato dal titolare o legale rappresentante del fornitore, firmato digitalmente in formato CAdES e corredato da curriculum aziendale o portfolio.

33. Che cosa deve dimostrare l'ulteriore fornitore?

Deve indicare almeno tre servizi di consulenza svolti nell'ultimo triennio per clienti diversi, coerenti con la tecnologia o l'intervento oggetto della domanda. Il modulo prevede l'indicazione del committente, della tecnologia o intervento, della descrizione del servizio e del periodo di svolgimento.

34. Uno stesso fornitore può essere indicato in più domande?

Sì, ma non oltre tre progetti complessivi. Le domande successive alla terza che riportino lo stesso fornitore sono escluse in base all'ordine cronologico di invio. La verifica è a carico dell'impresa richiedente.

E. Domanda, modulistica e preventivi

35. Quali moduli camerali devono essere compilati per la domanda?

Devono essere compilati il Modulo di domanda e il Modulo servizi. Quando ricorre il caso, deve essere allegata anche la Dichiarazione ulteriori fornitori.

36. Che cosa deve contenere il Modulo servizi?

Deve descrivere l'impresa, il progetto, le azioni e i tempi di realizzazione, gli obiettivi e i risultati attesi, i beni e servizi tecnologici, le consulenze, i costi e i dati dei fornitori. È opportuno indicare risultati misurabili e indicatori di performance coerenti con i bisogni aziendali.

37. Quali documenti devono essere allegati alla domanda?

Il bando richiede almeno: Modulo di domanda; Modulo servizi; dichiarazione sul casellario giudiziale e carichi pendenti; documentazione della polizza catastrofale; report Selfi4.0 effettuato nei tre mesi precedenti; report Sustainability; preventivi; eventuale Dichiarazione ulteriori fornitori; modello di riepilogo generato da ReStart.

38. Come devono essere predisposti i preventivi?

Devono essere intestati all'impresa richiedente, redatti in euro e in italiano, su carta intestata del fornitore e firmati digitalmente dal titolare o legale rappresentante del fornitore. Devono distinguere consulenza e beni o servizi tecnologici e riportare voci analitiche.

39. Che dettaglio è richiesto per la consulenza nei preventivi?

Occorre indicare le attività previste, gli output e la documentazione finale, le giornate-uomo pianificate e i relativi costi.

40. Che dettaglio è richiesto per i beni e servizi tecnologici?

Devono essere indicate caratteristiche tecniche, modello, produttore e ogni informazione utile a verificare la coerenza e la congruità del costo.

41. Quante domande può presentare un'impresa?

Una sola. Se l'impresa presenta più domande, viene presa in considerazione esclusivamente l'ultima in ordine cronologico, anche se incompleta.

F. Piattaforma ReStart

42. Come si accede alla piattaforma ReStart?

Si accede alla sezione Beneficiario con SPID di livello 2, CNS o CIE. È necessario utilizzare un browser aggiornato, preferibilmente Chrome, Firefox o Edge.

43. Un intermediario può compilare e trasmettere la domanda?

Sì. Il titolare o legale rappresentante può creare una delega nella sezione Deleghe del proprio profilo ReStart. Il delegato, accedendo con la propria identità digitale, vedrà l'impresa tra i soggetti per i quali può operare.

44. Quali sono i passaggi principali per l'invio su ReStart?

Dopo aver selezionato l'impresa e il bando, occorre compilare le sezioni Anagrafica, Dichiarazioni e Allegati; verificare il riepilogo; scaricare il modello generato dalla piattaforma; firmarlo in formato CAdES; caricare l'ultima versione firmata; infine selezionare Invia.

45. Quale formato di firma accetta ReStart?

La guida indica che gli allegati e il modello generato dalla piattaforma devono essere firmati in formato CAdES, con estensione finale .p7m. Per il modello PDF generato da ReStart, l'estensione sarà normalmente .pdf.p7m.

46. Come si verifica che la domanda sia stata effettivamente inviata?

Nella Lista richieste la pratica deve risultare nello stato Inviata. Occorre inoltre scaricare e conservare la ricevuta di invio, che attesta l'avvenuta acquisizione della richiesta. La semplice compilazione o il caricamento del modello firmato non equivalgono all'invio.

G. Realizzazione e rendicontazione

47. Entro quando deve essere realizzato e rendicontato il progetto?

Il progetto deve essere realizzato entro 90 giorni dalla comunicazione della concessione. La rendicontazione deve essere trasmessa entro i successivi 30 giorni, esclusivamente tramite ReStart.

48. Quali documenti devono essere presentati in rendicontazione?

Devono essere trasmessi il Modulo di rendicontazione delle spese, le fatture in formato XML, le prove dei pagamenti tracciabili, la Relazione tecnica finale, la relazione del consulente con gli output prodotti, il nuovo Selfi4.0 e il report Zoom 4.0 realizzato con il PID, salvo l'esclusione prevista per chi lo abbia già svolto nell'ambito di PID-Next.

49. Come devono essere le fatture e i pagamenti?

Le fatture devono riportare la dicitura prevista dal bando e il CUP comunicato con la concessione, descrivere analiticamente beni e consulenze ed essere integralmente pagate con strumenti bancari tracciabili. Devono essere allegate le ricevute contabili di avvenuto pagamento, non semplici ordini di bonifico, con CRO o TRN e riferimento alla fattura.

50. Che cosa deve contenere la Relazione tecnica finale?

Deve illustrare le attività svolte, gli obiettivi raggiunti, gli output prodotti, l'innovazione introdotta nei processi, i benefici digitali o ecologici, le eventuali criticità e le azioni future. Può essere corredata da documentazione tecnica o fotografica utile a dimostrare la realizzazione del progetto.

Contatti e assistenza

Punto Impresa Digitale - Camera di Commercio Irpinia Sannio

Tel. 0825 694206 - 290 / 0824 300416 - 415

E-mail: pid@irpiniasannio.camcom.it

Per problemi tecnici relativi alla piattaforma ReStart utilizzare anche la sezione “Aiuto e contatti” disponibile nel portale.